

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo,
sei Tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco del Tuo Amore.
Quanto sei buono con me
o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore che effondi su di me!
Dio mio e mio Creatore,
è mai possibile
che vi sia qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato!
Perdonami, Signore.
O Spirito Santo,
concedi all'anima mia
di essere tutta di Dio
e di servirlo senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio e mi ama.
Mio Dio e mio Tutto,
c'è forse qualche altra cosa
che io possa desiderare?
Tu solo mi basti.
Amen.
S. Teresa d'Avila



DALLA SACRA SCRITTURA

Quindi, miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatemi alla vostra salvezza con rispetto e timore.

È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore.

Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa.

In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita.

Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato.

Filippesi 2,12-16



DAL FONDATORE

Lasciate lavorare molto la grazia di Dio. Gesù non sta ozioso, lavora nelle anime: non si deve immaginare che Gesù venga nel cuore e si addormenti placidamente. Gesù è attivo, è Dio, primo motore, fonte e origine di ogni attività e di ogni cosa che muove; egli ha dormito sulle braccia della mamma sua e sulla paglia del presepio, ma ora non è più soggetto a queste necessità; è in cielo e nei cuori egli ha il centro della sua più potente e feconda attività. Non imponetevi alla grazia: Gesù lavora, ispira, parla, in modo dolcissimo, senza violenza, non s'impone. State attente ad afferrare la sua ispirazione, state ben raccolte nel vostro intimo. Gesù parla, ma se voi parlate più forte, non fa come il maestro che impone silenzio

per farsi sentire: Gesù tace. Vedete di assecondare bene i suoi inviti, le sue attrattive. Ci vuole sì l'esame, preghiera, le prediche, ma soprattutto la grazia: lasciate lavorare Iddio.

Cercate di fare un buon esame accurato, diligente, sulle obbligazioni del vostro stato, in particolare sui voti: vedete come osservate l'obbedienza, lo spirito di povertà, la castità e la vita comune.

Negli Esercizi bisogna esaminare anche se la comunità è santa, se piace a Gesù. Leggendo la vita di S. Margherita M. Alacoque, mi ha impressionato il lamento ripetuto del cuore di Gesù: «Le tue sorelle non sono tutte sante, la tua comunità mi dà dei dispiaceri». E Gesù faceva vedere a questa sua serva lo stato particolare di alcune monache. E allora tra Gesù e Margherita (che era solo novizia) si svolgevano dialoghi interessanti: la giustizia divina che voleva colpire e la santa che voleva far resistenza: «Ma, Signore, io mi offro per le mie sorelle; scarica su di me i tuoi fulmini, cancellami dal libro della vita, purché le perdoni!». E il Signore: «Ma no, lasciarmi sfogare; la mia giustizia non si può contenere!» ... «Signore, non ti lascerò finché tu non le abbia perdonate.»

Beato Giacomo Alberione, 1945,
Alle Figlie di San Paolo, 676-678



CONSIDERAZIONI

I versetti della lettera di s. Paolo ai Filippesi sono adattabili a quanto ci potrebbe dire don Alberione oggi. Anche il Primo Maestro ci incoraggerebbe ad essere obbedienti alla Parola di Dio e quindi ad impegnarci per la nostra salvezza. Spendiamo tanto tempo ed energie o per la nostra salute fisica o per occuparci e preoccuparci degli altri, senza però badare alla salute della nostra anima. Solo se la nostra anima è in buona salute potremo aiutare

veramente gli altri, perché, come dice s. Paolo risplenderemo come astri nel mondo. Solo se dedicheremo attenzioni alla nostra vita spirituale cresceremo in santità e quindi spargeremo il seme del Bene ovunque andremo e qualsiasi cosa faremo. Solo se sapremo custodire la vita interiore dalle tentazioni e dalle mille distrazioni che il mondo ci propone, attireremo le vocazioni senza accorgercene.



PER INCARNARE LA PAROLA

Il nostro Fondatore parlando dei tanti mezzi necessari per la nostra santificazione ci ricorda che «la pietà centrale è la Messa come Sacrificio, poi la Comunione e l'adorazione, perché tutto si riceve da Cristo Eucaristico. Però è da ricordarsi che se si vuole mirare alla santità, alla santificazione è del tutto necessaria la meditazione. S. Alfonso dice che, se si fa continuamente giorno dopo giorno la meditazione, si avrà il risultato di togliere il peccato, perché meditazione e peccato non possono stare insieme».

Prima di pensare a come farla, secondo il Primo Maestro, è importante avere le idee chiare sul fine della meditazione: «La meditazione ha per fine di fortificare la volontà e riconfermare i buoni propositi». (...) «Ora, la meditazione ben fatta, penetrata, sopra la vita di Gesù Cristo è certamente quella che ci porta più direttamente alla santità, perché il fine della vita è poi glorificare Iddio in cielo. Ma qual è la strada per arrivare? Gesù Cristo! "Io sono la Via", quella è la via: Gesù Cristo! (...)».

Il libro dell'*Imitazione di Cristo* parla di due consolazioni e anche di due nutrimenti che il Signore ci ha dato sulla terra: una è la luce che viene dal Vangelo, chi lo legge riceve la luce di Cristo. Poi ci ha dato l'Eucarestia, Gesù con noi.

M. Gagliardi, imsa, *Imitare Cristo*, p. 50-52



PREGHIERA

Con Maria contempliamo i **Misteri del Dolore**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

Per ottenere vocazioni

Gesù, divino Maestro,
che hai detto:

«La messe è molta
ma gli operai sono pochi»,
accogliamo con amore il tuo invito:
«Pregate il Padre della messe
che mandi operai alla sua messe».

Suscita un crescente impegno vocazionario:
«Tutti i fedeli per tutte le vocazioni».

Più sacerdoti!

Che siano sale della terra, luce del mondo,
la città posta sul monte,
a salvezza dell'umanità
redenta col tuo sangue.

Più religiosi e più religiose!

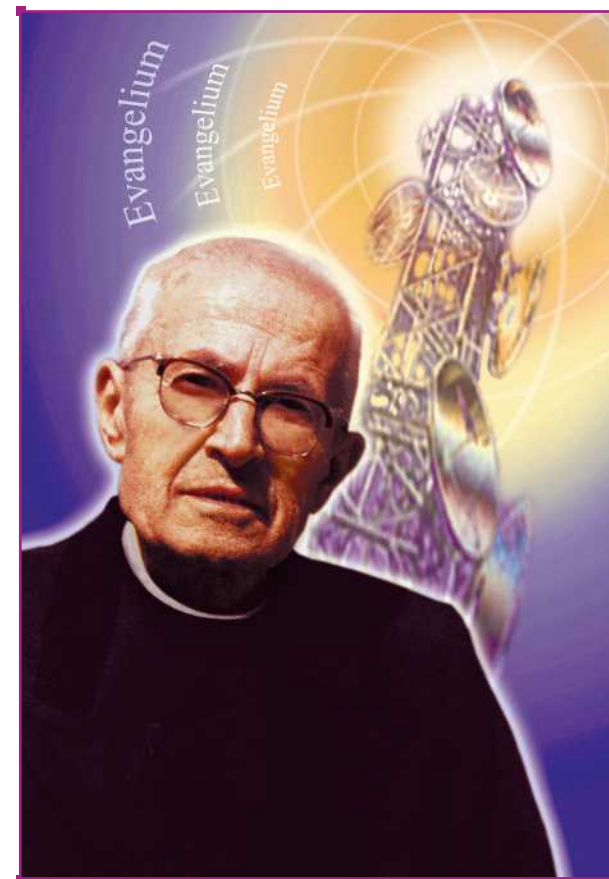
Arricchisci la terra di istituti e case,
che raccolgano i figli della tua predilezione
e siano focolari di luce e calore,
sorgenti di pietà, giardini di santi;
per cantare «gloria a Dio
e pace agli uomini di buona volontà».

O Maria, «l'eletta di Dio»,
madre e custode delle vocazioni sante,
prega con noi, per noi,
per tutti i chiamati da Dio.

Amen.

Beato Giacomo Alberione
Preghiere della Famiglia Paolina, p. 195

PREGHIAMO INSIEME PER LE VOCAZIONI



Novembre 2024

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it